



Audizioni periodiche dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente in materia di servizi pubblici ed emergenza Covid-19

22-23 luglio 2020

1. Premessa

L'**emergenza Covid-19** ha messo gli operatori del settore energetico davanti a **una delle sfide più complesse di sempre**, ossia quella di dover **gestire nuove criticità nel breve periodo** e, al contempo, **elaborare una visione di futuro** che possa concorrere alla **ripresa dell'economia del sistema Paese**.

Il settore energetico rappresenta il cuore della *green economy* ed uno dei veicoli fondamentali per rilanciare il nostro Paese in una prospettiva di sviluppo sostenibile, concorrendo a **creare benefici socio-economici** (come nuova occupazione e nuove opportunità di crescita) per le imprese e per il territorio.

In tale contesto la **stabilità e la certezza della regolazione** rappresentano le **condizioni fondamentali** per **incoraggiare il più ampio ed efficiente funzionamento dei settori regolati** e la realizzazione di **nuove opere infrastrutturali**. Risulta infatti fondamentale un **quadro regolatorio** che permetta di **continuare ad assicurare un servizio affidabile e di qualità elevata a tutti i clienti**.

2. Le azioni messe in campo da Enel durante l'emergenza Covid-19

Per **fronteggiare l'emergenza** del Coronavirus **Enel ha introdotto una serie di azioni** per garantire **la continuità del servizio elettrico in Italia** e per **mettere in sicurezza l'intero personale**.

Per quanto riguarda **la sicurezza del sistema**, sono stati definiti piani di gestione dei siti sensibili volti a garantire la continuità del servizio elettrico nazionale, come per esempio la segregazione dei siti rispetto alle altre strutture aziendali, il riesame dei turni, la sorveglianza sanitaria preventiva giornaliera e l'intercambiabilità dei centri di controllo.

È stato infatti definito, per le società di **Enel Produzione** ed **Enel Green Power Italia**, un protocollo dedicato atto a definire le azioni gestionali/operative da implementare sui propri impianti di produzione, posti di teleconduzione e sale controllo, con lo scopo di prevenire e salvaguardare lo stato di salute dei lavoratori.

A seguito di simulazioni e verifiche, è stato inoltre definito un piano per la gestione in emergenza dei **28 centri di controllo della rete di E-Distribuzione**, secondo **misure sul personale specialistico** (come per esempio la predisposizione di un piano di revisione dei turni di lavoro per minimizzare la compresenza del personale, la definizione di misure puntuali di sorveglianza sanitaria del personale e la sanificazione delle postazioni e luoghi di lavoro) e **misure**



infrastrutturali (come l'identificazione di una rete di siti mutuamente alternativi per garantire la riserva calda e la riserva fredda di ciascuno dei 28 centri operativi per la teleconduzione della rete di distribuzione).

Per quanto riguarda la **sicurezza delle nostre persone** e la **continuità delle attività**, sin dai primi giorni dell'emergenza, Enel ha deciso di adottare lo **smart working**: abbiamo cominciato **in Italia con più di 15 mila persone** in smart working ossia più del 50% dell'intera popolazione di Enel in Italia, per poi estendere l'utilizzo in tutte le Country del Gruppo.

In particolare, durante l'emergenza per il **personale non operativo** è stato disposto lo **smart working, per gli altri** sono state adottate le **necessarie misure per poter operare in condizioni di massima sicurezza**. Per tutelare infatti i lavoratori impegnati in attività non gestibili da remoto e che in questa fase sono state ridotte o sospese abbiamo istituito la "**banca delle ferie**", uno strumento innovativo che ha previsto il coinvolgimento solidaristico di tutti i dipendenti Enel in Italia attraverso il quale poter donare una o più giornate delle proprie ferie ai colleghi. L'iniziativa ha registrato ampia partecipazione grazie alla generosità e al senso di responsabilità diffuso.

Oltre a queste azioni, abbiamo sentito anche la necessità di fare di più ed essere vicini alle esigenze delle comunità in un momento così difficile. Attraverso la nostra **onlus Enel Cuore, abbiamo stanziato oltre 23 milioni di euro** per progetti a sostegno delle attività della Protezione Civile, degli ospedali e delle strutture sanitarie per la creazione di nuovi posti letto e l'acquisto delle apparecchiature mediche necessarie. A ciò si aggiunge **l'aiuto fornito alle organizzazioni del terzo settore** per garantire la sicurezza e la continuità delle loro attività e alle Amministrazioni locali impegnate nel dare una risposta e un supporto alle persone più colpite dall'emergenza e per la ripresa delle attività una volta superata l'emergenza. Per fornire un contributo realmente utile i progetti sono stati elaborati e individuati di volta in volta insieme alla Protezione Civile, agli ospedali e alle Amministrazioni locali.

Abbiamo inoltre avviato una campagna di **crowd funding interna**, partita dal top management ed estesa a tutti i colleghi, a cui si è aggiunto un ulteriore contributo da parte di Enel Cuore. La raccolta si è conclusa il 30 giugno con **oltre 1 milione di euro** di donazioni da parte di colleghi, manager e consiglieri di amministrazione, che hanno avuto la possibilità di destinare il proprio contributo scegliendo tra cinque progetti che prevedono azioni a tutela delle fasce più deboli della popolazione, anche in questa fase di ripresa delle attività e di reinserimento nei relativi contesti sociali. L'importo raccolto verrà raddoppiato da Enel Cuore Onlus, destinando alla realizzazione dei progetti **oltre 2 milioni di euro ripartiti in base alle scelte dei donatori tra cinque enti non-profit promotori** (la Caritas Italiana, la Comunità di Sant'Egidio ACAP Onlus, la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, la Fondazione Banco Alimentare Onlus e la Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche).

3. Gli obiettivi di Enel in Italia per accelerare la decarbonizzazione

Enel ritiene indispensabile agire per agevolare le attività volte a promuovere lo **sviluppo delle rinnovabili**, la **decarbonizzazione del settore energetico**, la **digitalizzazione** e lo sviluppo delle



reti al fine di **supportare il processo di transizione energetica** del Paese coerentemente con gli obiettivi del **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)**, con gli impegni verso l'Unione Europea e con l'Accordo di Parigi COP21.

Al fine di **accelerare il processo di decarbonizzazione in Italia**, rendere concreti gli obiettivi prefissati dal PNIEC e allo stesso tempo, supportare la ripresa economica del Paese, **Enel in Italia** sta sviluppando un **piano di investimenti per la transizione** e la **decarbonizzazione** basato sul **phase out degli impianti a carbone** attraverso attività di sostituzione carbone-gas, rifacimento di impianti gas esistenti e importanti investimenti sia in nuovi impianti rinnovabili, sia in ammodernamenti (*repowering*) di impianti rinnovabili esistenti. Per raggiungere più velocemente i target di decarbonizzazione e garantire la chiusura del carbone al 2025, è necessario semplificare i procedimenti autorizzativi ed implementare strumenti o estenderne l'utilizzo (quali l'approvvigionamento di capacità previsto dal '*Capacity Market*' introdotto da Terna) che garantiscano la realizzazione di nuova capacità sostitutiva al carbone.

In ottica di **economia circolare e sostenibilità**, lo sviluppo di nuovi impianti partirà dal **riutilizzo di siti industriali** dove sono già presenti spazi e infrastrutture, portando investimenti nelle aree che ospitano centrali in dismissione o destinate alla chiusura. Un esempio è il progetto Enel Network Depositi Doganali: un Hub doganale integrato, con aree delle centrali situate in ambito portuale o in prossimità di importanti snodi ferroviari, autostradali e aeroportuali.

La transizione energetica si nutre poi di **innovazione** nel modo di produrre e consumare energia. Per massimizzare la produzione da fonti rinnovabili è d'obbligo **favorire gli investimenti in accumuli, sviluppare la generazione distribuita** accelerando le misure attese per comunità energetiche ed autoconsumo collettivo, e **sostenere nuove tecnologie**, come Enel intende fare a Catania con l'ampliamento della fabbrica di celle e moduli fotovoltaici 3Sun e lo sviluppo della tecnologia TANGO (accoppiamento di due celle ad alta efficienza, quali quella HJT e quella in Perovskite) attraverso una "**Giga Factory**" italiana o come l'idrogeno da fonti rinnovabili elettriche (**green hydrogen**), tutte attività sinergiche allo sviluppo delle energie rinnovabili.

Il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione è possibile soltanto a condizione che venga favorito lo **sviluppo, il potenziamento e l'adeguamento tecnologico delle reti di distribuzione**, che costituiscono **l'infrastruttura abilitante per incrementare l'efficienza e la flessibilità** del sistema. Per questo, è auspicabile accelerare gli investimenti sulle reti elettriche per garantire la costante affidabilità nella fornitura di energia e la qualità del servizio elettrico alle comunità in un contesto sempre più elettrificato, alla luce di fattori di rischio che richiedono un sistema elettrico resiliente, che fa leva sull'automazione avanzata e sulla digitalizzazione. Il rapido adeguamento della rete di distribuzione in questa prospettiva sarà abilitante per lo sviluppo delle rinnovabili, la gestione dei servizi legati all'integrazione efficace della generazione distribuita, l'efficienza energetica e l'espansione delle smart cities per abilitare la mobilità elettrica.

L'**elettrificazione dei consumi finali** (anche attraverso i trasporti), l'**efficienza energetica**, nonché **tutti i servizi al cliente** contribuiranno in maniera significativa al raggiungimento dei target di decarbonizzazione e dell'efficienza del sistema della rete. L'**elettrificazione** rappresenta un



passaggio indispensabile per garantire nel medio-lungo periodo la decarbonizzazione nel settore dei trasporti ed, inoltre, lo sviluppo della mobilità elettrica può consentire ulteriori effetti benefici ad esempio in termini di migliore bilanciamento della rete.

Infine, l'emergenza del coronavirus ha messo in evidenza quanto la **digitalizzazione rappresenti una priorità**, per questo è importante incrementare e supportare la cultura della digitalizzazione nel Paese così da favorirne la ripresa.

4. Tematiche Regolatorie di maggior rilievo

4.1. Capacity Market

Per quanto riguarda il mercato della capacità, è stato da poco pubblicato sul sito della **Commissione Europea l'Implementation Plan dell'Italia** che, ai sensi di quanto previsto dal nuovo Regolamento del mercato elettrico, rappresenta un atto essenziale per il proseguimento dei meccanismi di remunerazione della capacità in paesi, come per l'appunto l'Italia, in cui sussistono problemi di adeguatezza.

La pubblicazione del Plan ribadisce la ferma intenzione delle istituzioni nazionali di **proseguire oltre il 2023 con l'utilizzo di uno strumento indispensabile** per la realizzazione di impianti efficienti e flessibili necessari ad affrontare, in piena sicurezza, il processo di decarbonizzazione del Paese anche a fronte del phase-out accelerato degli impianti alimentati a carbone.

In questo contesto, il **mercato della capacità rappresenta non solo un tassello essenziale**, all'interno del futuro market model italiano, per il conseguimento dell'obiettivo di adeguatezza, ma anche un **importante volano per la ripresa economica del Paese nel periodo post-Covid** grazie alla **realizzazione di nuova capacità** che verrà resa possibile dalle nuove procedure concorsuali relative ai **periodi di consegna successivi al 2023**.

Pur apprezzando il percorso intrapreso, riteniamo tuttavia **che alcuni aspetti** del meccanismo, come ad esempio la partecipazione della domanda attiva e della generazione distribuita, **possano e debbano essere migliorati**. Ricordiamo che, ad esempio, l'adesione della demand response al meccanismo è stata praticamente nulla a causa di un regolamento che non ne agevolava la partecipazione. Pertanto, in vista delle nuove aste, sarà necessario modificare alcune previsioni della Disciplina del mercato affinché la partecipazione delle risorse innovative sia effettivamente resa possibile.

4.2. Mercato retail

Come evidenziato dai dati richiesti dall'Autorità agli operatori, i **venditori stanno registrando un incremento significativo dei livelli di morosità dei clienti finali**, sia per effetto delle misure di sospensione dei distacchi messe in atto, sia in generale per le difficoltà economiche in cui versano famiglie e imprese che sono destinate a protrarsi anche dopo il superamento della fase emergenziale. A ciò si sta aggiungendo l'effetto delle nuove disposizioni previste dalla Legge di Bilancio 2020 che, allungando le tempistiche di messa in mora del cliente, hanno l'effetto di incrementare ulteriormente il livello di morosità generale.



Riteniamo pertanto **necessario individuare tempestivamente** una soluzione strutturale per **compensare la morosità straordinaria già in atto nel 2020** e che si **proietterà nel 2021**, sia per i **venditori del mercato libero** che per quelli **in tutela**. In particolare, per entrambi i settori gas ed elettrico, auspichiamo **l'introduzione a breve di meccanismi puntuali di reintegro dei crediti in favore dei venditori**.

Per il **mercato tutelato** andrebbe riconosciuto il differenziale tra la morosità effettiva registrata e quella riconosciuta nell'ambito delle componenti tariffarie di commercializzazione. Per il **mercato libero** andrebbe invece previsto un rimborso ai venditori della maggiore morosità registrata nel periodo in cui l'Autorità ha disposto la sospensione delle azioni di distacco dei clienti, principale strumento a disposizione dei venditori per la tutela del proprio credito. Inoltre, sia per il mercato tutelato che per il mercato libero, dovrebbero **essere rivisti i criteri di quantificazione della componente morosità per l'anno 2021**, rispettivamente per RCV e PCV e QVD, introducendo dei correttivi rispetto ai dati risultanti dall'unpaid ratio a 24 mesi che fotograferebbero una situazione pre-crisi.

Al fine di salvaguardare l'equilibrio economico, finanziario e operativo dei venditori e poter continuare ad offrire il miglior servizio possibile ai consumatori, **auspichiamo pertanto l'apertura in tempi brevi di un tavolo di confronto tra Autorità e operatori e l'avvio di una specifica consultazione per l'introduzione tempestiva dei meccanismi proposti**.

Sempre con riferimento al **mercato retail**, l'emergenza COVID e la necessità di distanziamento fisico tra le persone hanno reso ancor più evidenti i **benefici della digitalizzazione** del rapporto tra venditori e clienti finali. D'altra parte, a fronte di percentuali molto elevate di famiglie connesse ad internet presso le proprie abitazioni (circa l'80%, dati ISTAT) o dotate di strumenti di pagamento digitali, la modalità nettamente prevalente di comunicazione tra clienti ed operatori energetici, soprattutto nel mercato tutelato, rimane quella cartacea.

In tal senso, auspichiamo che **l'Autorità favorisca la trasformazione digitale del settore**, ad esempio tramite **l'introduzione di meccanismi semplificati** che consentano il passaggio massivo ed "automatico" dei clienti alla bolletta digitale.

Infine, facciamo presente che l'attuale fase di emergenza e di instabilità che sta attraversando il nostro settore, rende ancora più importante che **l'attività di vendita** sia esercitata da **soggetti solidi e affidabili** a garanzia dei clienti finali e della tenuta dell'intero sistema. Pertanto diventa indifferibile l'adozione di un **Albo dei Venditori con criteri selettivi ed efficaci** che consenta **l'accesso al mercato solo ai soggetti in grado di assolvere alle proprie obbligazioni verso il sistema**, assicurando così una sana dinamica concorrenziale e l'aumento della fiducia dei consumatori nel mercato.

4.3. Attività di distribuzione

Il **distributore** avrà un **ruolo fondamentale per permettere la transizione energetica**, come riconosciuto sia a livello europeo dal *Clean Energy Package* che a livello nazionale dal Piano



Nazionale Integrato Energia e Clima. In particolare, quest'ultimo prevede nel periodo 2017-2030 la necessità di circa 26 miliardi di Euro di investimenti per interventi sulle reti di distribuzione.

In tale contesto la regolazione dovrà continuare ad assicurare un quadro abilitante prevedendo una congrua remunerazione delle attività di distribuzione e garantendo la copertura degli oneri sostenuti dagli operatori. Tale obiettivo può essere perseguito, come avvenuto fino a oggi, mantenendo un **adeguato incentivo all'efficienza**. Ricordiamo infatti che le tariffe di distribuzione italiane, grazie all'innovazione tecnologica nelle reti e alle efficienze conseguite dagli operatori, si sono sensibilmente ridotte negli anni, portando l'Italia ad avere costi di rete fra i più bassi tra i paesi europei.

In particolare, si rende necessario un **intervento sui meccanismi di perequazione delle imprese distributrici**, che **preveda l'adozione di un anticipo da corrispondere entro l'anno**, per consentire il recupero del minor gettito legato alla contrazione dei volumi di energia distribuita, della potenza impegnata e dei punti di prelievo serviti nonché all'applicazione delle agevolazioni per le PMI disposte dall'articolo 30 del DL Rilancio.

Inoltre, per mitigare gli effetti della pandemia sull'operatività e l'equilibrio economico-finanziario delle imprese di distribuzione, andrebbero previsti opportuni **meccanismi di riconoscimento dei costi per le spese** connesse al rispetto delle prescrizioni eccezionali in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, introdotte per far fronte all'emergenza e diversi provvedimenti in merito alla **regolazione della qualità del servizio**.

In particolare, per quanto riguarda la continuità del servizio, è necessario **sterilizzare gli impatti negativi in termini di indicatori di performance** [i.e. durata e numero delle interruzioni] conseguenti al rallentamento degli investimenti. Questo potrebbe avvenire attraverso l'estensione della causale «forza maggiore» a tutte le interruzioni occorse durante il *lockdown* e a quota parte di quelle occorse successivamente e mediante l'introduzione di opportuni meccanismi regolatori mirati alla mitigazione di eventuali penali. Similmente, in tema di qualità commerciale, andrebbe prevista l'estensione della causale «forza maggiore» per un periodo temporale tale da garantire sia il recupero del *backlog* derivante dal *lockdown* che la gestione delle nuove richieste in ingresso (che potrebbero anche queste subire dei ritardi a causa dell'esigenza di gestire prioritariamente le richieste precedenti).

Analogamente per quanto riguarda i **Piani resilienza** presentati dalle imprese di distribuzione, la disciplina regolatoria dovrebbe **sterilizzare**, tramite opportuni meccanismi, gli **incrementi delle tempistiche e dei costi di realizzazione degli interventi conseguenti all'emergenza sanitaria**, eventualmente anche prolungando la durata del meccanismo di riconoscimento di premi/penali attualmente in vigore.

4.4. Mobilità elettrica

Lo **sviluppo di una rete di ricarica** dei veicoli elettrici, sia in **ambito pubblico** che **privato**, rappresenta un investimento strategico per il Paese che, oltre a fornire un valido **contributo in**



termini di ripresa economica, supporta il raggiungimento degli importanti obiettivi di decarbonizzazione già richiamati in apertura del documento.

Pur trattandosi di un settore non soggetto a regolazione, quello della ricarica dei veicoli elettrici risente fortemente delle decisioni prese dall’Autorità in tema di tariffe relative agli oneri di rete e agli oneri di sistema. Tali tariffe infatti incidono in modo determinante sul costo della ricarica che è uno degli elementi fondamentali che il cliente valuta quando deve decidere se acquistare un’auto elettrica.

Apprezziamo che Arera sia intervenuta in modo proattivo già dal 2010 con la definizione, e più di recente con la conferma, di una tariffa dedicata alla ricarica dei veicoli elettrici in bassa tensione da applicare per infrastrutture poste in luoghi accessibili al pubblico (cd. BTVE).

Allo stesso modo condividiamo l’approccio utilizzato dal regolatore in merito alle diverse proposte considerate in occasione dell’aggiornamento della regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell’energia elettrica per il semiperiodo di regolazione 2020-2023 e che ha condotto all’apertura di più tavoli di lavoro relativi alla ricarica sia in ambito privato che pubblico.

Su questo tema **auspichiamo che si possa giungere ad una ulteriore riduzione delle tariffe di rete e degli oneri di sistema per la ricarica pubblica** (tariffa BTVE), riduzioni da prevedere anche per la ricarica ad alta potenza che richiede connessioni in media tensione e su cui non esiste oggi una tariffa ad hoc.

Per la **ricarica privata** riteniamo si debba prevedere l’**applicazione**, anche per i box e i garage non collegati all’impianto dell’abitazione principale, della **tariffa prevista per i clienti domestici residenti**. Tali proposte possono essere implementate rispettando comunque il principio della cost reflectivity per le tariffe di rete, subordinando la loro applicazione all’istallazione di una colonnina o di una wall-box in grado di realizzare lo smart charging, come si sta ipotizzando nell’ambito dei citati tavoli di lavoro. In merito agli oneri di sistema le proposte permetterebbero inoltre di superare l’attuale distorsione, dovuta all’applicazione di componenti significative in quota potenza a fronte di consumi contenuti, per cui il costo per kWh per la mobilità elettrica risulta molto superiore a quello delle altre tipologie di consumatori.

Facciamo infine presente che l’implementazione di tali proposte non comporterebbe nessuna riduzione rispetto al gettito tariffario attuale, dal momento che le nuove tariffe verrebbero applicate a consumi di fatto interamente aggiuntivi (considerando che i consumi della mobilità elettrica sono oggi esigui).